

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/19
RIUNIONE DEL 7 GIUGNO 2019

Il giorno 7 giugno 2019, alle ore 10,40, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 7217 del 22.05.2019, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 7877 del 04.06.2019.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in “Filologia Moderna” (LM/14)
5. Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici DISTU
6. Codice etico e di comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia
- 6 bis. Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti – Modifica

BILANCIO

7. Conto consuntivo e.f. 2018 – art. 11, c. 2, lett. e) Statuto

ORGANIZZAZIONE

8. Nucleo di Valutazione – Designazione membri, coordinatore e vice-coordinatore (art. 14 Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

9. Offerta Formativa a.a. 2019/20 – Determinazioni
10. Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2017/18 – Legge 19 ottobre 1999, n. 370
11. Convenzione di dottorato in co-tutela tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Goethe Universität* di Francoforte

PERSONALE

12. Conferimento titolo di Professore Onorario – Prof. Domenico Lafiandra

CONVENZIONI

13. Convenzione quadro con Università Internazionale di Roma – Rinnovo
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU		X*	
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI	Rappres. degli studenti	X		

* In assenza del prof. Giulio Vesperini, Direttore del Dipartimento DISTU, partecipa alla riunione il prof. Saverio Ricci, Vice Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta il Rettore saluta la dott.ssa Carlotta Venezian, decaduta dalla carica di rappresentante degli studenti nel Senato Accademico a seguito delle elezioni svoltesi il 14 e 15 maggio u.s., e la ringrazia per la collaborazione prestata ai lavori dell'organo nel corso del suo mandato.

La dott.ssa Carlotta Venezian saluta i senatori e ringrazia per l'esperienza che le è stato possibile maturare come componente dell'Organo di governo.

Il Rettore presenta quindi la dott.ssa Melissa Elefante ed i sigg. Leonardo Fiore e Vincenzo Eugenio Pandoli nominati rappresentanti degli studenti in Senato Accademico con D.R. n. 405/2019 del 28.05.2019.

Il Rettore propone di anticipare la trattazione del punto 9 all'ordine del giorno dopo la trattazione del punto 5.

Il Senato Accademico approva.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/19 del 10 aprile 2019.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che è stato emanato il DM n. 364 dell'11.04.2019 con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla Legge di bilancio 2019, sono state assegnate alle Università le risorse stanziare a valere sul FFO, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, per consentire la progressione di carriera dei ricercatori universitari a t.i. in possesso di abilitazione scientifica nazionale, per un numero complessivo di circa 676 progressioni. Le citate risorse sono state ripartite tra gli Atenei tenuto conto dei ricercatori a t.i. in servizio al 31.12.2018 in possesso dell'ASN, in base a determinati criteri indicati nel decreto ministeriale. L'assegnazione alla Tuscia, che conta 15 RU, è pari a 70.000 euro da utilizzare per le progressioni di dei RU a t.i. in possesso di ASN anche se conseguita successivamente al 31.12.2018, con presa di servizio non anteriore al 1.1.2020 e comunque entro il 31.12.2021, secondo quanto indicato all'art. 1, c.2, lett. a) dello stesso decreto.

2.2. Il Rettore invita i senatori a partecipare all'inaugurazione della nuova mensa dell'Università della Tuscia in via A. Volta (loc. Riello) che avrà luogo alle ore 11.30 del giorno lunedì 10 giugno p.v. alla presenza del Commissario straordinario Lazio Disco e dell'Assessore alla Scuola e diritto allo studio universitario.

2.3. La Pro-Rettrice ricorda che da lunedì 10 giugno p.v. non sarà più possibile accedere a piattaforma di valutazione per la ricerca CRUI Unibas a seguito del mancato rinnovo della relativa convenzione. Chiede quindi ai Direttori di salvare i dati inerenti ai relativi dipartimenti come da istruzioni a suo tempo fornite.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 385/2019 del 16.05.2019 (**Allegato n. 1/1-6**), riguardante l'approvazione della stipula della convenzione con l'Università degli Studi di Roma Tre, allegata al decreto, avente per oggetto il distacco del prof. Maurizio Ridolfi presso la predetta Università, dall'a.a. 2019/2020.

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 414/2019 del 28.05.2019 (**Allegato n. 2/1-2**), riguardante:

Art. 1

- 1. Si autorizza la proroga al 20 giugno 2019 per il pagamento dell'importo relativo alla II rata. La proroga suddetta non modifica le disposizioni stabilite nella "Disciplina delle tasse e dei contributi universitari, a.a. 2018/19" con riguardo ai pagamenti delle tasse effettuati oltre le scadenze previste e non implica la riduzione del 40% della 2° rata per gli studenti che conseguiranno la laurea successivamente al 31 maggio 2019.*
- 2. Sulla base di istanza motivata da parte degli studenti che non sono in possesso di attestazione ISEE con protocollo 2018, l'Università valuterà di accettare l'attestazione ISEE con protocollo 2019 ai fini del calcolo delle tasse per l'a.a.2018/2019. L'istanza dovrà essere presentata entro e non oltre il 10 giugno 2019, inviandola alla e.mail istanze.isee@unitus.it.*
- 3. Gli studenti che hanno effettuato istanza di rinuncia agli studi per l'a.a.2018/2019 a causa del mancato perfezionamento dell'iscrizione per le ragioni di cui alle premesse possono inoltrare istanza di revoca della rinuncia entro e non oltre il 10 giugno 2019, inviandola alla e.mail istanze.isee@unitus.it.*
- 4. Gli studenti che intendono comunque rinunciare agli studi, che presentano istanza di rinuncia entro il 31 maggio 2019, non sono tenuti al versamento della 2^ rata; gli studenti che presentano istanza di rinuncia agli studi successivamente al 31 maggio 2019 sono tenuti a versare una somma pari alla metà dell'ammontare della 2^ rata di iscrizione.*

Art. 2

Il termine per l'iscrizione al I anno dei corsi di laurea magistrale relativi all'anno accademico 2018/19 è prorogato dal 29 marzo 2019 al 20 giugno 2019 senza addebito di alcuna mora. L'iscrizione rimane comunque subordinata all'esito del colloquio previsto dalla legge, a seguito di istanza inoltrata tramite il Portale dello Studente.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “FILOLOGIA MODERNA” (LM/14)

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- DD.MM. 16 marzo 2007;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Situazione attuale

Con delibera n. 117 del 30 ottobre 2018 il Consiglio di Dipartimento del DISUCOM ha approvato la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Filologia moderna (LM-14)”, il cui testo si sottopone al Senato Accademico per l’approvazione.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con Decreto del Ministro dell’Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto Rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISUCOM n. 117 del 30 ottobre 2018, con cui veniva approvata la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Filologia moderna (LM-14)”,

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di "Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Filologia moderna (LM-14)" (**Allegato n. 3/1-8**), a condizione del parere favorevole del C.d.A, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI DISTU

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo;
- Regolamento Generale di Ateneo;
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

2. Situazione attuale

Con delibera n. 146 del 28 marzo 2019 il Consiglio di Dipartimento del DISTU ha approvato la modifica all'articolo 7, comma 2, del Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU), in materia di rappresentanze studentesche in seno ai Consigli dei Corsi di Studio.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento di funzionamento sopra indicato, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo Decreto, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISTU n. 146 del 28 marzo 2019, con la quale veniva approvata la modifica all'articolo 7, comma 2, del Regolamento di funzionamento del predetto Dipartimento, in materia di rappresentanza studentesca in seno ai Consigli di Corso di Studio,

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico-filosofici e Giuridici (DISTU) presentata dal Dipartimento (**Allegato n. 4/1-12**), a condizione del parere favorevole del C.d.A, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2019/20 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

“1. Quadro normativo di riferimento e disposizioni ministeriali

- DD.MM. 16 marzo 2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali
- D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)
- D.Lgs. 19/2012 - Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari
- Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, a.a. 2019/20;
- Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettoriale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettoriale del 14/11/2014, n. 938/14;
- Nota MIUR prot. n. 2444 del 25/09/2018 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2019/20 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico

- Nota MIUR prot. 26013 del 18/09/2018 – Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/20
- Nota MIUR prot. 32892 del 28/11/2018 – Banche Dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a. a. 2019-20. Indicazioni operative - proroga termini

2. Corsi di studio di nuova istituzione, a.a. 2019/20

Nella banca dati dell'offerta formativa è stato pubblicato l'esito della valutazione preliminare effettuata dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale del corso di laurea di nuova istituzione in "Scienze biologiche ambientali", Classe L-13.

Nel protocollo di valutazione redatto dalla CEV sono sintetizzati i punti di forza e debolezza del corso, le opportunità e i rischi rilevati, nonché sono fornite le indicazioni e le raccomandazioni a cui il corso di studio dovrà adeguarsi. Inoltre è espressa la valutazione conclusiva sul corso che risulta "Accreditato".

Si fa presente che le valutazioni espresse dalle CEV sono successivamente sottoposte al vaglio del Consiglio Direttivo ANVUR che, a valle del processo di valutazione delle CEV, esaminerà tutta la documentazione disponibile e delibererà sull'accREDITAMENTO o meno delle proposte di corsi di studio di nuova attivazione per l'a.a. 2019/2020.

3. Offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia, a.a. 2019/20 - Requisiti

L'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo risulta così composta per l'a.a. 2019/20:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale
- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36

Lauree magistrali

- Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)
- Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

1. Biotecnologie, Classe L-2
2. Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
3. Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), a programmazione locale*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)*
- *Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, interateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma*
- *Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, corso interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- *Scienze dei beni culturali, Classe L-1*
- *Scienze umanistiche, Classe L-10*
- *Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20*

Lauree magistrali

- *Filologia moderna, Classe LM-14*

- *Informazione digitale, Classe LM-91*

In totale per l'a.a. 2019/20 questo Ateneo propone 15 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Rieti e a Civitavecchia (RM), 17 corsi di laurea magistrale, di cui due con sede decentrata a Civitavecchia, e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

*Le schede SUA-CdS dovranno essere chiuse in rete **entro il 14 giugno 2019**.*

3.1 Corsi a programmazione locale a.a. 2019/20 (art. 3, co. 2, della legge 2 agosto 1999 n. 264)

Il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, su proposta del Consiglio di corso di laurea in “Ingegneria industriale”, nella seduta del 25/01/2019, ha stabilito di ammettere n. 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in “Ingegneria industriale”, a.a. 2019/20. Inoltre ha approvato la programmazione delle sessioni anticipate del test di ingresso al corso da febbraio a luglio 2019.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), su conforme proposta del Consiglio di corso di laurea magistrale a CU in “Conservazione e restauro dei beni culturali” e in relazione alle caratteristiche e alle possibilità formative del corso di studio, nella seduta del 27/05/2019, ha stabilito di bandire, per l'a.a. 2019/20, n. 10 posti suddivisi in parti uguali nei due percorsi PFP1 e PFP2.

4. Accreditamento delle sedi e dei corsi di studio

(Fonte: Linee guida AVA 2.0 – punto 1.1.1. Accreditamento degli atenei e dei corsi di studio (CdS))

“Secondo il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, attraverso il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (abrogato e sostituito dal D.M. 6/2019), l'accREDITamento viene concesso dal MIUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio.

Per accREDITamento iniziale si intende l'autorizzazione all'Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L'accREDITamento iniziale comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR [ai sensi dell'articolo 6], volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività. Per accREDITamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte.

L'accREDITamento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti (...), su ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e sugli esiti della valutazione (...) (D.Lgs. 19/2012)”.

5. Docenti di riferimento (All A, punto b) Requisiti di docenza D.M. 6/2019)

Il Senato Accademico, in previsione dell'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo dell'assetto generale dell'offerta formativa a.a. 2019/20, aveva chiesto alle strutture didattiche di adottare, in via definitiva e nell'ottica della collaborazione interdipartimentale, le delibere concernenti la copertura dei requisiti di docenza, tenendo conto dei dati storici degli iscritti ai singoli corsi di studio, con particolare attenzione alla numerosità degli studenti iscritti nel corrente anno

accademico, al fine di assicurare una numerosità di docenti di riferimento commisurata all'utenza effettivamente sostenibile.

Inoltre, nella seduta del 30/10/2018, ha dato mandato al Gruppo di lavoro composto dalla Pro-Rettrice Vicaria, dalla Delegata del Rettore per l'offerta formativa, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, di effettuare un'analisi preliminare del rispetto delle soglie minime di personale docente al fine di verificare la sostenibilità complessiva dell'offerta didattica che l'Ateneo intende proporre per l'a.a. 2019/20.

Tale esame ha tenuto conto delle cessazioni dal servizio previste per la durata normale dei corsi di studio, delle proiezioni delle assunzioni di ricercatori a t.d. a) e b) e dei docenti con la qualifica di professore, delle progressioni di carriera dei ricercatori a t.d. di tipo b) nonché degli accordi intercorsi tra le strutture didattiche.

Il Gruppo di lavoro inoltre ha considerato, oltre che il dato relativo all'utenza sostenibile come definito dalla normativa nazionale (numerosità standard di riferimento prevista per ogni classe – All. D al D.M. 6/2019), i dati storici dei corsi già attivi, programmando quindi un'utenza sostenibile commisurata a tali dati.

Il Gruppo di lavoro si è riunito quattro volte, l'ultima il 24 gennaio u.s., con l'obiettivo di proporre, coordinandosi con le strutture didattiche, alcune possibili soluzioni per assicurare una valutazione positiva rispetto al requisito in esame, sia dal punto di vista globale, sia per ciascun singolo CdS.

In occasione dell'ultima riunione il Gruppo di lavoro ha preso atto, tra l'altro, del nuovo quadro dei requisiti necessari di docenza proposto dal Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche al fine di assicurare, in particolare, il soddisfacimento dei requisiti di docenza per il corso di nuova istituzione in "Scienze biologiche ambientali", Classe L-13. Le risultanze dei lavori del Gruppo di lavoro sono stati comunicati agli organi di governo nelle adunanze del 30 e 31 gennaio c.a..

Il prospetto complessivo delle risorse di docenza necessarie ad assicurare la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2019/20, tenuto conto delle modifiche operate dai Dipartimenti successivamente a quella data, è pubblicato nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

Si ricorda che i Docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa, anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del corso di studio. Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento di afferenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio l'art. 4, c. 4 del D.M. 6/2019 stabilisce che:

"L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b (ovvero del rispetto del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui a comma 2). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università. Il Ministero e l'ANVUR svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati".

Il successivo comma 5 prevede che "L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica di cui al comma 4, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a.

2022/2023, e successivamente per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. L'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)

1 – 50	+ 1
51 – 100	+ 2
101 – 150	+ 3
151 – 200	+ 4
Oltre 200	+ 5

Sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accreditamento periodico di cui all'art.5".

Secondo l'Allegato A, punto b) "Requisiti di docenza" del D.M. 6/2019 "Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento, calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati e sul quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione".

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i requisiti minimi di docenza richiesti in relazione alle tipologie di corsi di studio presenti nell'offerta formativa di questo Ateneo:

1. Corsi con modalità di erogazione convenzionale o mista (riff. tipologie a) e b) dell'allegato 3 al D.M. 635/2016.

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)	15	8

2. Corsi (L/DS, LM/DS) di Scienze della Difesa e Sicurezza e gli altri corsi attivati in convenzione con le Forze armate (*)

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	5	3

(*) Corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", Classe L-36

3. Laurea magistrale a ciclo unico per il Restauro

Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)	Figure specialistiche (*)
10	5	5

() Nota: con il termine figure specialistiche si fa riferimento alla docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall'ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studio.*

Le numerosità dei docenti necessari sono inoltre determinate con riferimento alle numerosità massime degli studenti stabilite in base alla classe di appartenenza di ciascun corso di studio, elencate nell'allegato D del D.M. 6/2019.

Per il computo degli studenti i requisiti di docenza richiesti fanno riferimento ad una numerosità di studenti calcolata sulla base del numero degli iscritti al primo anno. A tale fine l'accreditamento viene effettuato utilizzando dati "retrospettivi" in base al valore più basso tra gli iscritti al primo anno del corso nel 2017/2018 e nel 2018/19, rilevati attraverso l'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) alla data del 25 marzo 2019.

6. Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All A, punto c) D.M. 6/2019)

Tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività formative di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possano essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrative possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe, si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM). Tale requisito deve essere attualmente verificato dal Presidio di Qualità tramite l'analisi del piano didattico presentato dal nuovo CdS.

Sulla base della verifica degli insegnamenti appartenenti alle attività di base e caratterizzanti, approvati dalle strutture didattiche, si può osservare che alcuni di essi risultano organizzati in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, in particolare nei corsi di studio appartenenti alle macroaree scientifico-tecnologica e delle scienze sociali.

Si ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

7. Sostenibilità della didattica

Per didattica erogata si intende il complesso di tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

In base a quanto previsto dalle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" - Punto di attenzione R1.C.3 Sostenibilità della didattica, l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

In tale contesto, la quantità di docenza erogabile ⁽¹⁾, convenzionalmente (in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale) si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.

Si fa presente inoltre che ai fini della valutazione periodica dei corsi di studio è verificato l'andamento di tutti gli indicatori dei gruppi A, B ed E indicati nell'allegato E al D.M. 7 gennaio 2019, n. 6.

L'indicatore 1 relativo all'Ambito 3 "Qualità della docenza" degli "Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica" del Gruppo E prevede, come valore da prendere in considerazione, le "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata".

In occasione della predisposizione dell'offerta formativa 2018/19 il monte ore effettivo della didattica erogata calcolata a conclusione dell'intera procedura di attivazione dei corsi di studio è risultato inferiore al livello di sostenibilità della didattica teorico complessivo calcolato in base alla formula $DID = (120 \text{ ore} \times N_{\text{proftp}} + 90 \text{ ore} \times N_{\text{proftd}} + 60 \text{ ore} \times N_{\text{ric}}) \times (1 + 0,3 \text{ ore per contratti})$.

Il valore teorico del DID è stato determinato senza applicare il fattore correttivo K_r che corregge in senso moltiplicativo l'indicatore relativo alla quantità massima di didattica assistita (DID) per quelle università posizionate nei primi due quartili della distribuzione dell'indice di miglioramento basato sui risultati della VQR.

Si ricorda che ai fini del calcolo del fattore K_r le università sono state divise in grandi, medie e piccole secondo il numero di prodotti attesi nella VQR. Alle università appartenenti al primo quartile della distribuzione, per ciascun gruppo, viene attribuito il valore massimo del fattore correttivo K_r ($K_r = 1,2$), per quelle nel secondo quartile il valore $K_r = 1,1$, mentre per le altre università $K_r = 1$. A questo Ateneo è stato attribuito il valore massimo di 1,2.

L'Ateneo, al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta formativa anche in relazione alle risorse disponibili, ha stabilito che per l'a.a. 2019/20 le attività didattiche andavano programmate, per i corsi accreditati, entro il monte ore (circa 42.000 ore) indicato nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019/20". Tale valore tiene conto dell'incremento delle ore determinato dall'attivazione del 2° anno di corso dei tre corsi di laurea magistrale attivati nell'a.a. 2018/19 e del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", con alternanza annuale della sede didattica.

Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, ciascuna struttura didattica ha l'obbligo di mantenere il rapporto tra le ore di didattica erogate per contratto/affidamento retribuito e le ore garantite dai professori e dai ricercatori di ruolo entro il limite massimo del 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente. L'eventuale aumento di tale monte ore sarà valutato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e ai maggiori oneri derivanti

(1) *Si tratta di un valore convenzionale che stima, eventualmente per eccesso, il potenziale di ore erogabili dall'Ateneo in base al proprio personale docente strutturato. Non ha alcun valore prescrittivo sul carico didattico minimo delle diverse categorie di docenti.*

Ai fini della stima della quantità massima di didattica assistita per l'a.a. 2019/20, tenuto conto delle informazioni fornite dall'Ufficio Personale Docente sul personale attualmente in servizio presso questo Ateneo, il numero dei docenti disponibili è, al momento dell'elaborazione della presente relazione, pari a 316 unità, di cui: 205 professori, di cui 4 a tempo definito e 111 ricercatori, di cui 53 ricercatori di ruolo e 58 ricercatori a tempo determinato.

Alcuni di essi non possono essere presi in considerazione come docenti di riferimento in quanto saranno collocati in quiescenza alcuni mesi dopo la chiusura dell'offerta formativa.

Sulla base di queste informazioni la quantità massima di didattica assistita al 5 giugno c.a. risulta come segue:

- $DID=(201*120+4*90+111*60)*1,3$
- $DID=(24.120+360+6.660)*1,3= 40.482$ ore
- Fattore correttivo: 1,2
- DID corretto in funzione della qualità della ricerca= 48.578,4 ore

E' probabile che il valore della DID, considerato al netto dal fattore Kr, subirà una variazione in aumento avvicinandosi tendenzialmente a quello indicato nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019/20", a seguito dell'utilizzazione dei docenti di ruolo delle sedi universitarie consorziate (corsi delle classi L-21 e LM-70), di docenti ai quali siano attribuiti i contratti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010 (All. A, lett. b del D.M. n. 6/2019, in corso di caricamento da parte del Cineca, nonché di eventuali modifiche di qualifica o prese di servizio entro il 14 giugno p.v..

8. Sostenibilità Economica

L'offerta formativa proposta per il 2019/20 (34 corsi) aumenta di una unità rispetto a quella attivata nell'a.a. 2018/19 (33) a seguito dell'attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa.

La garanzia della sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda costituisce uno dei principali obiettivi del documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019/20".

La sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti nell'ambito delle attività di didattica e ricerca viene valutata in entrambe le fasi dell'accreditamento iniziale e periodico.

L'indicatore di sostenibilità finanziaria (I SEF) si calcola come rapporto tra:

- numeratore: somma dei contributi statali assegnati per il funzionamento e la programmazione triennale e delle tasse e contributi universitari, al netto delle spese per fitti passivi;
- denominatore: somma spese di personale e oneri di ammortamento a carico dell'Ateneo.

I parametri di sostenibilità economico-finanziaria restano soddisfatti, tenuto conto del fatto che l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta essere pari a 1.04.

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER (Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>) che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2017 (Fonte: Servizio Programmazione e Bilancio).

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) viene così determinato:



INDICATORE ISEF 2017: 1.04 %

NUMERATORE

*Entrate
complessive
nette*

*82% Entrate complessive nette
(A)*

FFO +

Programmazione

Triennale

+ Tasse e

Contributi

€ 43.698.364

€ 35.832.658

Universitari

**- Fitti Passivi a
carico ateneo**

TOTALE € 43.698.364

€ 35.832.658

DENOMINATORE

*Spese di
personale
a carico
ateneo*

*Oneri
di
ammortamento*

*Spese Complessive
(B)*

Spese di

Personale

+ Oneri

ammortamento

€ 34.574.653

€ 0

€ 34.574.653

**Ue tra
ricercaTOTALE**

€ 34.574.653

€ 0

€ 34.574.653

Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (D.M. 47 del 30/01/2013)

$ISEF = A/B$

$A = 0,82$ (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

$B =$ Spese di Personale + Oneri ammortamento

9. Risorse strutturali

I requisiti di struttura comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di corsi di studio afferenti a medesime strutture di riferimento.

La disponibilità effettiva delle risorse strutturali e la loro funzionalità, dichiarate nelle SUA-CdS, verranno puntualmente verificate durante le visite in loco delle CEV, anche in relazione alle specificità dei corsi di studio (L, LM, LMCU), al numero degli iscritti e alla strutturazione dei corsi stessi.

In mancanza di un sistema integrato e completo delle risorse strutturali presenti in Ateneo, le informazioni su tali risorse sono dichiarate nei quadri (B4 - Infrastrutture) delle schede SUA-CdS dei corsi proposti, nei quali sono riportati i link al sito web della struttura didattica dove risultano inseriti i dati relativi alle risorse strutturali e/o i documenti in formato PDF in cui vengono descritte le infrastrutture disponibili.

10. Requisiti per l'assicurazione qualità dei corsi di studio

Nella scheda SUA-CdS deve essere documentata la presenza di un sistema di AQ in ciascuna sede, organizzato secondo le linee guida ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti con particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, alla compilazione annuale della SUA-CdS e alla redazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA) e del rapporto ciclico di riesame (RCR).

Per quanto concerne la rilevazione delle opinioni laureandi e laureati attualmente si fa riferimento alla procedure gestite da AlmaLaurea.

Il gruppo di AQ nella sua attività è affiancato dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti costituita per tutte le aree disciplinari presenti nel Dipartimento al quale afferiscono i corsi di studio.

11. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di deliberare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo, in merito all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati dell'offerta formativa, a.a. 2019/20:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- *Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale*
- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*

Lauree magistrali

- *Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)*
- *Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)*
- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

4. *Biotechnologie, Classe L-2*
5. *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*
6. *Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), a programmazione locale*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)*
- *Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, interateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma*
- *Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

Inoltre si chiede al Senato Accademico di:

- approvare la seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2019/20, da indicare nell'apposito quadro della scheda SUA-CdS:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti, suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2

- autorizzare, laddove previste dai piani formativi dei corsi di studio, l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5."

Il Rettore lascia la parola alla prof.ssa Caruso per la sua relazione sull'argomento.

La prof.ssa Caruso ricorda che nell'a.a. 2018/2019 sono stati attivati tre nuovi corsi di Laurea magistrale: Economia circolare - LM-76, Biotecnologie industriali per la salute e il benessere - LM-08 e Informazione digitale – LM-91. Sulla base dei dati relativi alle iscrizioni si può constatare che tutti e tre i corsi sono stati accolti con molto interesse dagli studenti registrando un apprezzabile numero di iscritti. Per il prossimo anno accademico è prevista la attivazione del nuovo corso di Laurea triennale in Scienze Biologiche ambientali, classe L-13, presso la sede di Civitavecchia con la contestuale disattivazione del corso di Scienze Ambientali che rimarrà attivo solo per il completamento del ciclo di studi (II e III anno). Il corso ha già ricevuto il parere favorevole da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale.

E' prevista inoltre l'attivazione del corso di Laurea magistrale interateneo con l'Università di Roma "la Sapienza" in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, proposto dal DIBAF con alternanza annuale della sede amministrativa. In definitiva, per l'a.a. 2019/2020 verrà proposta la attivazione di 34 corsi di studio di cui 2 a ciclo unico.

Riguardo alla DID non è stato ancora possibile effettuare un calcolo preciso perché non sono ancora disponibili i dati definitivi relativi a tutti i corsi di studio ma, tramite un conteggio operato dal sig. Capuani, la DID si attesterebbe intorno a 42 mila ore. Se tale valore verrà

confermato, la DID rientra nel monte ore indicato nel documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019/2020” al netto del fattore kr, su un totale di docenti di 316 unità come dettagliato al p.7 della relazione predisposta dal Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa. La Prof.ssa Caruso coglie l’occasione per ringraziare il sig. Capuani per la dedizione e l’impegno con cui si dedica al lavoro operando molto spesso in emergenza ma sempre con estrema efficienza.

Il sig. Capuani fa presente che tra la documentazione resa disponibile ai senatori per l’odierna riunione è stato pubblicato anche l’elenco dei docenti di riferimento. Al riguardo osserva che non è indicato l’apporto dei docenti dell’Ateneo romano “La Sapienza” riguardo al corso interateneo della classe LM/70. L’unica criticità riguarda il corso di laurea magistrale in “Informazione digitale” - LM/91 che non risulta aver soddisfatto il requisito qualitativo di docenza poiché la dott.ssa Carbone Luisa acquisirà la qualifica di professore associato successivamente alla chiusura dell’offerta formativa, a decorrere dal 1° luglio 2019. Da accordi intercorsi per le vie brevi con il MIUR il predetto requisito sarà perfezionato appena l’Ateneo comunicherà al Ministero e al Cineca la presa di servizio della predetta docente con la qualifica di professore associato con decorrenza 1° luglio c.a. L’Ufficio Offerta Formativa monitorerà l’effettiva attuazione di quanto convenuto con il MIUR.

Il prof. Scarascia Mugnozza riferisce che i docenti di riferimento dell’Università di Roma “La Sapienza” sul corso interateneo nella classe LM/70 sono tre e si riserva di comunicarne i nominativi al Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa.

Il Rettore osserva come in questi anni l’adozione di linee guida tempestive abbiano consentito all’Ateneo di superare i momenti di difficoltà nella progettazione dei corsi di studio. Ricorda come l’avvio dei lavori attinenti all’offerta formativa dell’anno 2019/2020 già dal mese di settembre 2018 abbia consentito di tenere sotto controllo un complesso processo, anche in assenza allo stato di dati desumibili dalla nuova piattaforma GOMP. Fa rilevare come negli anni si sia avviato un virtuoso processo di razionalizzazione dei corsi di studio e di riduzione delle ore di DID. Anche tra i colleghi dei dipartimenti è ora diffusa una sostanziale consapevolezza sulla necessità di migliorare la progettazione dei corsi di studio nell’obiettivo di soddisfare le esigenze degli studenti e della società attraverso l’attivazione di corsi di studio in linea con il mondo del lavoro. Le peculiarità dei corsi di studio della Tuscia, riconosciute a livello regionale e nazionale, mostrano che l’Ateneo intende perseguire il citato obiettivo. Ricorda però che il *core business* dell’Ateneo è la didattica e la ricerca. Considerato che le prestazioni della didattica incidono in modo significativo sulle assegnazioni del FFO, risulta determinante migliorare l’attrattività dei corsi di studio, non solo per rispondere alle richieste della società ma anche per i conseguenti positivi effetti economici di vitale importanza per l’Ateneo.

Passa quindi ad illustrare le tabelle relative alle iscrizioni studentesche da cui emerge un totale degli iscritti perfezionati pari a 8.069 a fronte di 8.413 del precedente anno. Il decremento di 344 unità (-3%) richiama ad una attenta riflessione da fare al di là di altri fatti congiunturali, cita ad esempio il decremento degli iscritti al corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali”, quale conseguenza delle dinamiche interne alle scelte dell’Esercito, che ha limitato il numero di posti disponibili a concorso per l’accesso al corso per allievi sottufficiali, nonché il decremento degli iscritti ai corsi in biotecnologie e scienze biologiche dovuto all’aumento degli

iscritti ai corsi di laurea in medicina a seguito dell'innalzamento del relativo numero programmato.

L'aumento delle iscrizioni sui corsi di laurea magistrale di 116 unità, circa il 20% in più rispetto al precedente anno, dimostra che sono risultate infondate le perplessità che avevano accompagnato l'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale nella fase di progettazione dell'attuale offerta formativa e che si sono rivelate giuste le scelte politiche operate dal Senato Accademico.

Accenna poi ai negativi effetti economici derivanti dal mancato incasso della seconda rata delle tasse a seguito degli abbandoni degli studi da parte di coloro che non riescono a superare gli esami di profitto.

Richiama infine l'attenzione dei senatori sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti da cui emergono spunti interessanti per comprendere da dove derivano le principali criticità sul fronte della didattica. Dell'argomento si tratterà al successivo punto 10 all'ordine del giorno.

Il Rettore dispone la distribuzione ai senatori di un prospetto inerente ad alcuni dati raccolti per la redazione della *Relazione sulla Performance 2018*, ed in particolare per la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi – area strategica Didattica, nonché ai dati relativi all'Indagine Almalaurea sul profilo e la condizione occupazione dei laureati UniTus (laureati 2018).

Illustra il target raggiunto rispetto a quello atteso per ciascun obiettivo strategico ed operativo. Fa osservare con soddisfazione come l'Ateneo abbia raggiunto risultati soddisfacenti su quasi tutti gli obiettivi ad eccezione di quelli inerenti a *"Innovazione della didattica"* e *"Incremento degli studenti che si laureano entro la durata legale del corso avendo acquisito almeno 12 CFU all'estero"* ove risulta necessario migliorare le prestazioni. Inoltre, sottolinea il pieno raggiungimento del target degli studenti stranieri iscritti nonché l'incremento degli studenti regolari da cui è derivata una maggiore attribuzione in termini di FFO.

Passa a commentare i dati provenienti dall'indagine Almalaurea, da cui emerge l'incremento nel 2018 del valore relativo alla soddisfazione nel rapporto con i docenti e dell'esperienza complessiva presso i corsi di laurea dichiarata dai laureati della Tuscia.

Fa rilevare infine che, come si evincerà anche nel corso della trattazione del successivo p. 10 all'odg, non possono essere imputate al grado di soddisfazione per la didattica le cause che determinano un rallentamento del trend positivo di crescita dell'Ateneo.

Coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento al Direttore Generale e alla Dott.ssa Roberta Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, per il complesso e delicato lavoro profuso nella redazione della *Relazione sulla Performance 2018*, predisposta ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo n. 150/2009 e da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta del 12.06.2019.

Ringrazia in particolare il sig. Paolo Capuani, per il prezioso impegno profuso con elevata competenza, serietà e disponibilità come Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa in tutti gli anni del suo mandato a Rettore.

Ringrazia infine la prof.ssa Carla Caruso che esce dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*;
VISTO il D.M. 270/2004 – *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)*;

VISTO il D.Lgs. 19/2012 - *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*;

VISTO il D.M. 6/2019 - *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*;

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, a.a. 2019/20;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16/10/2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il documento Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019/20;

VISTO il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2018-2020;

VISTO la nota del D.DG. MIUR prot. n. 2444 del 25/09/2018 – *Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2019/20 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico*;

VISTA la nota del D.DG. MIUR prot. 26013 del 18/09/2018 – *Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/20*;

VISTA la nota del D.DG. MIUR prot. 32892 del 28/11/2018 – *Banche Dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a. a. 2019-20. Indicazioni operative - proroga termini*;

VISTA la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa, a decorrere dall'a.a. 2016/17;

VISTA la delibera del 25/01/2019 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa ha stabilito di ammettere n. 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in "Ingegneria industriale", Classe L-9, a.a. 2019/20 e ha programmato il calendario delle sessioni anticipate del test di ingresso da febbraio a luglio 2018;

VISTA la delibera del 27/05/2019 con la quale il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali ha stabilito di ammettere n. 10 studenti, suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2, al 1° anno del corso di laurea in "Conservazione e restauro dei beni culturali", a.a. 2019/20;

VISTE le delibere adottate dagli Organi di Governo in materia di progettazione e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2019/20 (30 e 31 ottobre 2018, 27 e 28 novembre 2018, 20 e 21 dicembre 2018, 14 e 15 gennaio 2019, 3 e 5 marzo 2019);

VISTO il Protocollo di valutazione della CEV dell'ANVUR concernente l'accreditamento del corso di laurea di nuova istituzione in "Scienze biologiche ambientali", con sede a Civitavecchia, pubblicato nella Banca dati dell'offerta formativa;

VISTE le delibere con le quali le strutture didattiche di Ateneo hanno approvato la rispettiva offerta didattica programmata ed erogata, a.a. 2019/20;

TENUTO CONTO dei pareri formulati dal CUN, rispettivamente nelle adunanze del 17 aprile e del 5 giugno 2019, relativamente alle proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio;

CONSIDERATO che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2019 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime, calcolati con riferimento al quadro “*Didattica erogata*” (Allegato A, punto b) del D.M. 6/2019),

esprime parere favorevole, ai sensi dell’art. 12, c. 2, lett. d) dello Statuto d’Ateneo, all’attivazione dell’offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA per l’a.a. 2019/20:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale
- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36

Lauree magistrali

- Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)
- Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

7. Biotecnologie, Classe L-2
8. Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell’ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell’Università “La Sapienza” di Roma
9. Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26

Laurea magistrale a ciclo unico

- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), a programmazione locale

Lauree magistrali

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)
- Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, interateneo con l’Università “La Sapienza” di Roma, con alternanza annuale della sede amministrativa
- Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- Lingue e culture moderne, Classe L-11

Laurea magistrale a ciclo unico

- Giurisprudenza, Classe LMG/01

Lauree magistrali

- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia

Lauree magistrali

- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, corso interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti

Lauree magistrali

- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

Inoltre, il Senato Accademico esprime parere favorevole:

- alla seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2019/20, da indicare nell'apposito quadro della scheda SUA-CdS:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti , suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2

- all'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5.

Il Senato Accademico ritiene che la struttura dei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Il Rettore introduce l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Delibera ANAC n. 1207 del 22 novembre 2017;
- Atto di Indirizzo MIUR n. 39 del 14.05.2018;
- Codice Etico emanato con D.R. n. 666/11 del 19.07.2011;
- Codice di comportamento emanato con D.R. n. 55/14 del 20.01.2014

2. Situazione attuale

Con l'Atto di Indirizzo n. 39 del 14.05.2018 il Ministero dell'Università, all'esito di un percorso avviato da ANAC in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione- sez Università, ha evidenziato la necessità di un superamento del problema del coordinamento tra codice etico e il codice di comportamento nella normativa degli Atenei che, in molti casi, aveva condotto ad una evidente duplicazione di disposizioni. Allo scopo di coordinare le finalità del codice etico con quelle del codice di comportamento, nonché di individuare distinti livelli di rilevanza, in ordine ai doveri di comportamento, che importino sanzioni di livello disciplinare e sanzioni aventi natura non disciplinare, è stato redatto un documento unitario che si rivolge a tutti gli appartenenti alla comunità accademica.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta di unificazione tra Codice etico e di Comportamento

sopra indicata, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Direttore Generale illustra la filosofia del provvedimento e nel dettaglio alcuni aspetti particolarmente qualificanti del Codice Etico e di Comportamento reso disponibile ai senatori, Conclude osservando la necessità di modificare il comma 1 dell’art. 31 con la sostituzione delle parole “*di ruolo*” con le parole “*e ricercatori*”.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il PNA emanato da ANAC con delibera n. 1207 del 22 novembre 2017;

VISTO l’Atto di Indirizzo MIUR n. 39 del 14.05.2018;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Codice Etico dell’Università della Tuscia, emanato con D.R. n. 666/11 del 19.07.2011;

VISTO il Codice di comportamento dell’Università della Tuscia, emanato con D.R. n. 55/14 del 20.01.2014,

ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare, a condizione del parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto, la proposta di unificazione del Codice Etico e di Comportamento di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-20**) con la seguente modifica:

art. 31 comma 1

sostituire le parole “*di ruolo*” con le parole “*e ricercatori*”.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6 BIS. REGOLAMENTO DI ATENEO SUI COMPITI DIDATTICI E L’INCENTIVAZIONE DEI DOCENTI – MODIFICA.

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;
- Legge 4 novembre 2005, n. 230;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

- D.M. 30 gennaio 2013, n. 47;
- D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059;
- Nota MIUR 22 gennaio 2019 n. 145;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo;
- Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti

2. Situazione attuale

Si è resa necessaria una modifica del "Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti", al fine di integrare il testo con una norma di interpretazione autentica in materia di incentivazioni della didattica dei ricercatori universitari. E' stato, pertanto, aggiunto un periodo all'art. 4, c. 2 che è norma di carattere retroattivo.

Inoltre, si è disposta la facoltà per gli interessati di rinunciare all'incentivo previsto a favore dei fondi di ricerca del Dipartimento di appartenenza.

Con l'occasione si è proceduto anche ad un aggiornamento nell'intero testo regolamentare della terminologia utilizzata, con riferimento alle Strutture universitarie.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta di modifica del "Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti" sopra indicato, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Rettore ricorda che attualmente ai ricercatori a t.i. vengono attribuiti e retribuiti corsi di insegnamento. Osserva come grazie anche al loro prezioso contributo in termini didattici è stato possibile mantenere l'attuale offerta formativa. Tenuto conto di ciò il Consiglio di Amministrazione ha sempre deliberato di destinare finanziamenti per la copertura di tutti i corsi tenuti dai ricercatori. L'amministrazione propone l'odierna modifica del Regolamento nel rispetto dell'intenzione politica degli Organi di governo allo scopo di chiarire la portata sul punto del regolamento in vigore.

Il Direttore Generale illustra la modifica regolamentare proposta che prevede l'inserimento all'art. 4 c. 2 della seguente norma di interpretazione autentica e quindi di carattere retroattivo: *"Per carico didattico "ulteriore rispetto al primo insegnamento" si intende quello eccedente il carico didattico massimo di 350 ore in regime a tempo pieno e 200 ore in regime a tempo definito, di cui all'articolo 6, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240. I ricercatori possono rinunciare all'incentivo di cui al primo periodo a favore dei fondi di ricerca del Dipartimento di appartenenza."* Tale modifica permetterà all'amministrazione di proseguire la prassi in uso con l'erogazione dei compensi ai ricercatori per l'attività didattica successiva agli obblighi previsti dalla citata normativa e agli interessati di avere la possibilità di rinunciare ai compensi in favore dei fondi di ricerca del dipartimento di afferenza (da destinare ad esempio a rimborsi spese collegati all'attività di ricerca).

La dott.ssa Stefanoni, anche a nome dell'altro rappresentante dei ricercatori, ringrazia il Rettore e il Direttore Generale in quanto, mediante l'odierna proposta di modifica regolamentare, si va a sanare una prassi consolidata negli anni a tutela degli interessi dei ricercatori a t.i.,

consentendo loro di poter contare su un fondo che seppur limitato risulta fondamentale per la ricerca.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 m

aggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 *“Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica”*;

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n. 230 *“Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;

VISTO il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 *“Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47”*;

VISTA la Nota MIUR 22 gennaio 2019 n. 145 *“Risposta a quesito del 14.01.2019 – Impegno orario per didattica frontale dei professori a tempo definito”*;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l’incentivazione dei docenti, emanato con Decreto Rettorale n. 298/10 dell’08 aprile 2010,

ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l’incentivazione dei docenti, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-9**), a condizione del parere favorevole del C.d.A, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. CONTO CONSUNTIVO E.F. 2018 – ART. 11, C. 2, LETT. E) STATUTO

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della Divisione II.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera e) dello Statuto, è chiamato ad esprimere il proprio parere sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2018, che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta del 12 giugno 2019.

A tal fine sono stati resi disponibili ai Senatori i seguenti documenti e schemi contabili relativi alla proposta di Conto Consuntivo esercizio finanziario 2018:

- Relazione del Rettore al Conto Consuntivo e.f. 2018
- Conto economico consuntivo 2018
- Stato Patrimoniale consuntivo 2018
- Rendiconto Finanziario 2018
- Nota integrativa consuntivo 2018
- Elenco residui attivi
- Elenco residui passivi
- Variazioni residui attivi
- Variazioni residui passivi
- Rendiconto Finanziario entrate 2018
- Rendiconto Finanziario uscite 2018
- Riepilogo costi per missioni-programmi
- Avanzo di Amministrazione

Il Rettore esterna il proprio ringraziamento al dott. Ceccarelli, Dirigente della Divisione II, e al personale degli uffici dell'Amministrazione Centrale e delle strutture decentrate che hanno collaborato alla stesura dei documenti del bilancio consuntivo.

Illustra sinteticamente la sua relazione al conto consuntivo che mette in luce il quadro normativo e finanziario, il conseguimento degli obiettivi 2018 nonché i dati contabili del conto consuntivo.

Evidenzia in primo luogo che l'università, come amministrazione pubblica, è chiamata ad esercitare la propria finalità sociale rispettando il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario. Pertanto, se l'Ateneo, che non ha una veste di azienda con scopi di lucro, raggiunge il pareggio di bilancio e non è in perdita, con il conseguente impoverimento del patrimonio, significa che ha assolto correttamente alle proprie funzioni.

Ricorda la complessità degli schemi di bilancio e la necessità di garantire il citato equilibrio in un contesto di limitate risorse essenzialmente provenienti da due fonti: quella ministeriale e quella della contribuzione studentesca, considerato che le entrate per i progetti di ricerca vengono considerate vincolate, tenuto conto che ad esse corrisponde un capitolato di costi necessario a sostenere i progetti stessi. Coglie l'occasione per esternare un plauso nei confronti dei colleghi che mettono a disposizione della comunità per lodevoli finalità i proventi dei loro progetti di ricerca, come ad esempio per borse di studio di dottorato e assegni di ricerca.

Il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'Ateneo appare nel tempo sempre più complesso. Ricorda infatti che i costi per le progressioni stipendiali del personale docente e, in caso di rinnovo del relativo CCNL, del personale tecnico amministrativo ammontano a circa 500/600 mila euro da coprire con l'erogazione annuale del FFO in assenza di una loro specifica copertura da parte del Ministero ed in previsione di un FFO pressoché stabile. L'Ateneo inoltre deve contemperare le esigenze di reclutamento con quelle legate all'essenziale rispetto del mantenimento del rapporto tra assegni fissi e spese di personale al di sotto dell'80%. Le restanti risorse necessitano per la copertura di tutte le altre spese per arrivare al risultato economico di Ateneo.

In tale contesto l'Ateneo, grazie ad una politica seria e rigorosa, ha perseguito le missioni istituzionali dell'Università, ovvero quelle di fornire buoni livelli di servizi agli studenti e di garantire una eccellente qualità della didattica e della ricerca. Per poter rispettare gli equilibri di bilancio è ovvio che si è dovuto dare luogo a dei tagli delle spese comprimibili e dei budget delle strutture, sempre però preservando i servizi agli studenti (in particolare sul fronte dell'orientamento, della comunicazione, del *placement*, della digitalizzazione, della internazionalizzazione nonché delle strutture e della logistica) per evitare un duplice effetto negativo sugli studenti, ovvero su coloro che già fanno parte della nostra comunità accademica e sui potenziali iscrivibili che verrebbero demotivati dall'isciversi per via di servizi meno attrattivi.

L'Ateneo, inoltre, ha saputo adottare una prudente ma comunque significativa politica di reclutamento, sempre nel rispetto dei limiti dell'ordinamento vigente in materia di spese di personale e delle disponibilità di bilancio, per andare incontro a legittime aspirazioni di crescita del personale docente interno ed anche per far fronte alle cessazioni che rischiavano di penalizzare l'attuale offerta formativa. La scelta di reclutamento del personale, condivisa con i Dipartimenti e gli Organi di governo, è stata assunta a seguito di una attenta programmazione delle risorse e al costante monitoraggio della dinamica stipendiale in una prospettiva pluriennale nell'ottica di assicurare i requisiti di docenza previsti dall'offerta formativa e di potenziare i servizi tecnico-amministrativi con nuove unità di personale t.a. in possesso di specifiche competenze in linea con le innovazioni della macchina amministrativa. Sono state altresì organizzati corsi di formazione in favore del personale t.a. e sono stati distribuiti contributi nell'ambito del *Welfare* di Ateneo.

Per il resto, il Rettore rimanda alla lettura della sua relazione al conto consuntivo che dettaglia nello specifico gli obiettivi conseguiti nel 2018. Coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento ai delegati, ai referenti, ai ricercatori e al personale t.a., compresi i presenti all'odierna seduta, che negli anni si sono impegnati con senso istituzionale anche al di là del loro orario di lavoro, per riuscire ad ottenere alti *standard* di prestazioni in vari ambiti enunciati nella sua relazione.

Il Rettore prosegue commentando i dati di cui al conto economico che mostrano come nel 2018 i proventi operativi, ovvero i ricavi dell'Ateneo (56.026.784 euro) siano stati determinati principalmente dai proventi propri (12.162.025 euro), di cui 7.125.615 risultano essere proventi per la didattica. Rispetto al precedente anno risulta un decremento dei proventi per la didattica determinato in gran parte da un decremento del numero delle iscrizioni e del gettito della contribuzione studentesca derivante dal provvedimento "no tax area", solo in parte ricompensato dal Ministero alla voce "Contributi MIUR e altre Amministrazioni Centrali". L'incremento di tale voce (nel 2018 pari a 39.033.969 euro rispetto al 2017 in cui era pari a 35.560.311) si è avuto non solo per il suddetto ristoro ministeriale sul provvedimento "no tax area" ma anche per via di una maggiore attribuzione del FFO dovuto all'aumento degli studenti negli anni precedenti e a scelte

giuste operate dal Senato Accademico nella individuazione degli indicatori sulla programmazione triennale, oltre che per le positive prestazioni sulla VQR e sul reclutamento.

Il totale dei proventi propri e dei contributi (53.403.963 euro) risulta pressoché uguale al totale dei costi operativi, comprensivi dei costi del personale, dei costi della gestione corrente, degli ammortamenti e svalutazioni nonché accantonamenti per rischi e oneri diversi (53.566.361 euro). Grazie poi ad altri proventi e ricavi diversi, si è ottenuto un utile pari a 229.458 euro.

Il Rettore sottolinea che non si corre un problema di sostenibilità dell'Ateneo ma esiste quello di garantire, attraverso la gestione corrente, l'equilibrio economico e finanziario. I dati del consuntivo mostrano chiaramente l'impossibilità di incrementare la spesa, in particolare il reclutamento, e di effettuare investimenti se non si è in grado di aumentare i ricavi.

Dispone la consegna ai senatori di alcune tabelle relative al confronto tra il costo *standard* della docenza e il costo della docenza derivante dalla contabilità analitica.

Ringrazia il dott. Marco Barbini (Responsabile del Servizio Programmazione e Bilancio) e il dott. Stefano Manassei (Ufficio Programmazione) per la collaborazione prestata nella elaborazione delle suddette tabelle, che rappresentano una prima elaborazione dei dati di cui tener conto per comprendere come si ribalta il costo della docenza sull'attribuzione del FFO.

Passa quindi ad illustrare i dati facendo presente che la metodologia di calcolo del costo standard segue le indicazioni del D.M. 585 dell'8 agosto 2018 che ha definito il costo standard per studente in corso per il periodo 2018-2020.

Secondo quanto stabilito dal suddetto decreto è stato calcolato il costo standard per studente dell'Università degli Studi della Tuscia utilizzando un'estrazione effettuata dalla banca dati di Ateneo e relativa agli iscritti all'anno accademico 2017/2018.

Nello specifico, per determinare il valore unico del costo standard di Ateneo, sono state aggregate per classe le numerosità degli studenti dei vari corsi di studio e, sulla base di quanto riportato nell'art.3 c. 2 del già citato decreto, sono stati calcolati il costo standard della docenza, della docenza a contratto, del personale TA, delle figure di supporto e dei costi di funzionamento e di gestione. La somma di questi costi fornisce il valore del costo standard unitario per studente.

In particolare, il costo standard del personale docente è stato determinato moltiplicando il costo medio caratteristico del Professore di I fascia (euro 114.228) per la numerosità della docenza della singola classe, come stabilita dalla tabella 1 dell'allegato 1 del DM 585. Al fine di tenere conto della numerosità della singola classe, il costo della dotazione standard di docenza così determinato viene moltiplicato per un coefficiente che può essere pari a 1 se la numerosità effettiva degli studenti iscritti in corso nella classe sia compresa tra numerosità minima e massima; maggiore di 1 e pari al rapporto tra numerosità effettiva e numerosità massima, qualora la numerosità effettiva sia superiore a quella massima; minore di 1 e pari al rapporto tra numerosità effettiva e numerosità minima, qualora la numerosità effettiva sia inferiore alla numerosità minima.

E' importante sottolineare che il suddetto coefficiente moltiplicativo è determinato sulla base delle numerosità degli studenti regolari per singola classe, pertanto corsi di laurea appartenenti alla medesima classe avranno lo stesso coefficiente moltiplicativo.

Il costo della docenza, estrapolato dal modello teorico del costo standard studente, viene quindi messo a confronto con i costi per la docenza del singolo corso desunti dalla contabilità analitica.

I dati elaborati si riferiscono ai costi sostenuti nell'esercizio 2017. Per determinare il costo della docenza del singolo corso di laurea sono stati presi in considerazione i docenti di riferimento del corso di studio e i relativi costi stipendiali.

Si tratta di informazioni molto tecniche ma importanti per comprendere appieno il meccanismo di formazione del FFO che determina larga parte dei ricavi di Ateneo.

Il Direttore Generale ringrazia il personale dei Dipartimenti che in questo ultimo periodo ha collaborato con grande impegno con il personale dell'Amministrazione centrale, oltre che per la redazione dei documenti inerenti al bilancio consuntivo 2018, anche per la stesura della Relazione sulla *performance* 2018 che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, sarà argomento di esame del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta del 12.06.2019. Per il futuro assicura il suo impegno e quello del Dirigente della Divisione II di giungere alla redazione dei bilanci di Ateneo nei termini previsti dal RAFC ed evitare un sovraccarico di lavoro del personale per il sovrapporsi di scadenze su più fronti.

Il dott. Ceccarelli, considerato che il Rettore ha già esposto sinteticamente le linee generali del conto economico nel corso del suo intervento, rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Si associa ai ringraziamenti al personale dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti per il lavoro profuso e nel contempo ringrazia anche il Rettore per i ringraziamenti formulati nei suoi confronti e in quelli del personale degli uffici della Divisione II che più da vicino ha collaborato ai lavori di stesura dei documenti di bilancio. Riguardo ai tempi di elaborazione del consuntivo fa presente che anche in questa occasione alcune informazioni sono pervenute con ritardo rispetto alle scadenze calendarizzate oppure si sono rese necessarie verifiche ulteriori sulle correzioni effettuate e ciò non ha consentito di pervenire alla redazione del bilancio nei termini previsti dal RAFC. Sottolinea, comunque, l'impegno e la collaborazione fattiva di tutte le strutture, mai venuto meno, e l'anticipo via via crescente della tempistica con la quale gli Organi di governo negli ultimi anni hanno approvato il conto consuntivo. Ricorda infatti che il conto consuntivo dell'esercizio 2015 è stato approvato a fine dicembre 2016, quello dell'esercizio 2016 a fine settembre 2017, quello dell'esercizio 2017 a fine luglio 2018 e quello dell'esercizio 2018 è oggi all'attenzione agli Organi, nella prima metà del mese di giugno. Auspica di poter giungere alla redazione del documento relativo all'esercizio 2019 nel rispetto dei termini regolamentari (30 aprile).

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia per le informazioni fornite sul conto consuntivo oltre che per il lavoro profuso per la redazione dei documenti di bilancio, che hanno richiesto un largo impegno soprattutto da parte dell'Amministrazione centrale con la significativa collaborazione delle Amministrazioni dei Dipartimenti.

Fa osservare che una problematica particolarmente avvertita dalle strutture è quella relativa alle assegnazioni finanziarie ai Dipartimenti, in quanto il taglio del 50% dei fondi di dotazione ordinaria mettono i Dipartimenti in serie difficoltà. Auspica quindi che si possano recuperare almeno una parte dei fondi predetti. Fa presente che si è fatto fronte alle decurtazioni del budget attraverso i finanziamenti derivanti soprattutto dai progetti di eccellenza, che risultano però limitati nel tempo. Al riguardo chiede all'Amministrazione di attivarsi presso il Ministero per giungere ad una maggiore flessibilità nella fase delle verifiche delle rendicontazioni, in quanto si è stati costretti a coprire molte spese legate alla didattica e alle infrastrutture mediante l'utilizzo dei predetti finanziamenti di eccellenza.

Inoltre, la consistente riduzione sulla voce "Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi" del Conto consuntivo, pari a circa 1.900.000 euro, rappresenta un segnale da valutare con la massima attenzione in quanto i fondi della ricerca, alla pari dei fondi dei Dipartimenti di

eccellenza, possono essere determinanti per i Dipartimenti e quindi per tutto l'Ateneo per la copertura di diverse voci di costo della nostra Università. Come già avviene per gli aspetti connessi alla didattica, sollecita pertanto un'attenta riflessione anche sulle motivazioni che hanno comportato la riduzione dei proventi collegati alla ricerca o che limitano l'intercettazione dei finanziamenti. Infine, come già segnalato in altre occasioni, ribadisce l'importanza di un sostegno dell'attività di ricerca da parte dell'Ateneo non solo e non tanto in termini di finanziamenti ma soprattutto con personale dedicato, con nuovi investimenti e mediante l'adozione di regolamenti e procedure funzionali ad una maggiore elasticità e semplificazione amministrativa per favorire una più stabile e pronunciata presenza dell'Università della Tuscia nei grandi programmi di ricerca e sviluppo nonché il conseguimento e la gestione di un maggior numero di progetti di ricerca anche su fondi europei e internazionali.

Il prof. Ubertini si unisce ai ringraziamenti nei confronti del Rettore e di tutti coloro che hanno lavorato alla redazione dei documenti di bilancio. Il prof. Ubertini sottolinea con soddisfazione il fatto che l'Ateneo abbia potuto dare corso al reclutamento di diverse unità di personale mantenendo il bilancio in pareggio e il rapporto tra spese di personale e FFO al di sotto del limite dell'80%.

Preso visione delle tabelle relative al confronto tra il costo standard della docenza e il costo della docenza derivante dalla contabilità analitica, il prof. Ubertini evidenzia l'importanza di questi dati che consentono una valutazione più puntuale delle prestazioni della didattica ed una maggiore consapevolezza nelle scelte politiche degli organi di governo. Il prof. Ubertini sottolinea altresì che il dato economico non è da solo sufficiente per definire le scelte relative all'offerta formativa, dovendosi considerare altri aspetti come la ricerca, le specificità del territorio e dell'ateneo e il completamento delle filiere formative.

Infine, per quanto riguarda il decremento dei proventi derivanti dalla ricerca rispetto all'anno precedente, il prof. Ubertini evidenzia come ci sia uno slittamento temporale tra la fase di assegnazione dei progetti di ricerca su bando competitivo e la fase di erogazione dei fondi e che il dato di bilancio non consente da solo di valutare le prestazioni dell'ateneo in termini di attrattività dei fondi di ricerca. Egli ritiene che sia opportuno, in futuro, presentare, insieme ai dati di bilancio, l'ammontare totale dei fondi relativi ai progetti vinti su bando competitivo nell'anno.

Il sig. Capuani, tenuto conto dell'approfondita analisi esposta dal Rettore sulla base degli indicatori della performance e del confronto tra costo standard della docenza e costo della docenza da contabilità analitica, ritiene fondamentale che l'Ateneo riprenda le iniziative necessarie per tornare a crescere soprattutto sotto il profilo delle immatricolazioni. Pertanto, ritiene necessario che, subito dopo la pausa estiva, l'Ateneo avvii le azioni che ha in programma per il prossimo anno per dare nuovo slancio alla sua offerta formativa.

Il Rettore ringrazia per gli interventi. Comunica che, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'e.f. 2018 da parte degli Organi di governo, saranno organizzate riunioni con il Dirigente della Divisione II per valutare la disponibilità di risorse per l'avvio di nuove procedure di reclutamento di personale docente e t.a. oltre che per verificare la possibilità di incrementare i *budget* dei dipartimenti.

Ribadisce come l'Ateneo, per raggiungere le proprie finalità istituzionali, in assenza del supporto delle istituzioni del Paese, debba perseguire logiche basate su analisi dettagliate e

considerare accuratamente tutti i dati attenzionati al Senato Accademico, compresi quelli di cui si è trattato nell'odierna riunione relativi al confronto tra il costo *standard* della docenza e il costo della docenza derivante dalla contabilità analitica.

Invita il dott. Ceccarelli a chiarire gli aspetti tecnici che generano il decremento sulla voce "Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi". Concorda inoltre sulla necessità di rendere meno burocratiche le varie procedure, ma rileva che la scarsa elasticità menzionata dal prof. Scarascia Mugnozza il più delle volte è imposta agli Atenei da precise direttive del MEF e del MIUR, che difficilmente possono essere disattese.

Il dott. Ceccarelli chiarisce che il decremento del valore della voce "proventi da ricerche con finanziamenti competitivi" registrato nell'anno 2018 rispetto al 2017 pari a circa 1.900.000 euro deriva da:

- 800 mila euro proventi di enti territoriali, derivanti da difficoltà di questi enti a finanziare ricerche come in passato;
- 500 mila euro da minori finanziamenti provenienti da istituzioni pubbliche internazionali;
- per quanto riguarda la restante variazione in diminuzione, essa deriva da un aspetto tecnico collegato ad una migliore configurazione delle UPB da parte dei centri di spesa, che ha comportato un incremento dei risconti passivi nel 2018 rispetto al 2017.

Accenna infine al modello che affronta costi e ricavi per corso di studio facendo presente che al momento il modello è molto semplificato e che nel tempo si arriverà a una migliore analisi attraverso l'utilizzo dei dati della contabilità analitica estesa a tutte le componenti di costo.

Esce dalla sala della riunione il dott. Ceccarelli.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e l'articolo 5, comma 4, lettera a);

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO l'articolo 17 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni sulla tassonomia degli enti in contabilità civilistica;

VISTO il Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e dell'articolo 5 comma 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240" e, in particolare, l'articolo 2 "Principi contabili e schemi di bilancio";

VISTO il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 "Principi contabili e schemi di bilancio per le università in contabilità finanziaria nella fase transitoria, attuativo del d.lgs. n.18/2012";

VISTO il Decreto Interministeriale 19 gennaio 2014, n. 21 "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi"

VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017 “Adozione della versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo”;
VISTO lo Statuto con particolare riferimento all’art. 11, comma 2), lettera e);
VISTO il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all’art.10;
VISTO il Manuale di Amministrazione di Ateneo, con particolare riferimento agli artt. da 35 a 41;
CONSIDERATI i principi di cui all’art. 2 co.1 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19;
TENUTO CONTO della relazione del Magnifico Rettore,

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lettera e) dello Statuto, esprime parere favorevole al Conto consuntivo di Ateneo dell’esercizio 2018 e ai relativi allegati.

Gli allegati risultano agli atti del Consiglio di Amministrazione del 12.06.2019.

Letto e approvato seduta stante.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. NUCLEO DI VALUTAZIONE – DESIGNAZIONE MEMBRI, COORDINATORE E VICE-COORDINATORE (ART. 14 STATUTO)

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

1. Riferimenti normativi

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

Art. 2, c. 1 - lett. r) – Organi e articolazione interna delle Università (nucleo di valutazione);

Statuto di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8.6.2012 e ss.mm.ii.

Art. 14 – Nucleo di Valutazione

Art. 39 – Disciplina delle cariche e dei mandati

Regolamento Generale di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 760/15 del 29 luglio 2015

Articolo 11 – Nucleo di Valutazione

Art. 6, comma 6 - Modalità di votazione

Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità – Emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03.10.2013 e ss.mm.ii.

Art. 35 - Il Nucleo di Valutazione di Ateneo

Regolamento Didattico di Ateneo, Parte Generale - emanato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014

Art. 8 - Istituzione dei Corsi di studio

Art. 9 - Il sistema di autovalutazione

Determinazione indennità di carica per i componenti del Nucleo di Valutazione

Ai sensi dell'art. 39, c. 3 dello Statuto di Ateneo, ai componenti del Nucleo di Valutazione spetta l'indennità di carica annua nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11.6.2009 (€ 5.350,00/anno, escluso c.e.).

A decorrere dal 2011 l'indennità di carica è ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le somme provenienti dalla riduzione della spesa continuano ad essere versate annualmente da questa Amministrazione in apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 21, del citato decreto-legge (Circolare MEF n. 14/2018, prot. 44318 del 23.03.2018). L'importo annuale pro-capite ridotto ammonta, quindi, a € 4.815 (escluso c.e.).

2. Situazione attuale

Il Nucleo di Valutazione, giusta delibera del Senato Accademico dell'11 aprile 2016, è stato costituito con decreto rettorale n. 322/16 del 13 aprile 2016, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento (13 aprile 2016 – 12 aprile 2019). Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione è stato nominato con decreto rettorale n. 375/17 del 27.04.2017, giusta delibera del Senato Accademico del 27 aprile 2017, con durata del mandato decorrente dalla data del provvedimento e fino al 12 aprile 2019. Il rappresentante degli studenti è stato nominato con decreto rettorale n. 1042/17 del 16.11.2017, in carica dalla data del provvedimento e fino al 4 maggio 2019 e, comunque, fino al rinnovo delle rappresentanze studentesche.

Il Nucleo risulta così composto:

<i>Prof. Bruno RONCHI</i>	<i>Coordinatore</i>
<i>Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION</i>	<i>membro esterno</i>
<i>Prof. Marco MAINARDI</i>	<i>membro esterno</i>
<i>Dott. Francesco SARPI</i>	<i>membro esterno</i>
<i>Dott.ssa Emanuela STEFANI</i>	<i>membro esterno, con funzioni di vice- Coordinatore</i>
<i>Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI</i>	<i>rappresentante degli studenti</i>

In considerazione della scadenza del mandato triennale del Nucleo di Valutazione, con decreto rettorale n. 177/2019 dell'8 marzo 2019, è stato emanato il bando pubblico finalizzato alla individuazione di quattro componenti del Nucleo di Valutazione di questa Università tra soggetti di alta qualificazione ed esperienza esterni all'Ateneo, dei quali almeno due in possesso di ampia esperienza di valutazione universitaria in diversi settori della conoscenza (14, c. 3, lett. b) dello Statuto – allegato 1).

Secondo quanto disposto dall'art. 14, c. 8, dello Statuto, nella medesima seduta dedicata alla designazione dei quattro membri esterni all'Ateneo, il Senato Accademico provvede alla designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione all'interno di una rosa di tre nomi scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione. Il Senato Accademico è chiamato, inoltre, a designare il componente del Nucleo che presiederà il Nucleo stesso in caso di assenza o impedimento temporaneo del Coordinatore.

Il Nucleo di Valutazione è nominato con decreto rettorale.

3. Designazione quattro componenti del Nucleo di Valutazione di questa Università tra soggetti di alta qualificazione ed esperienza esterni all'Ateneo

Le candidature con i relativi curricula, presentate entro il termine previsto dal bando, e cioè entro le ore 13.00 del giorno 8 aprile 2019, e ammesse alla selezione, sono state pubblicate sul sito di Ateneo nell'apposita sezione dedicata alla costituzione degli Organi di Ateneo

<http://www.unitus.it/it/unitus/organi-ateneo/articolo/costituzione-organi-di-ateneo-elezioni->

Le candidature ammesse (allegato 2), in ordine alfabetico, sono:

1. *Avv. Massimo ASARO*
2. *Prof. Ivo BIAGIANTI*
3. *Dott. Gianpiero DE LUCA*
4. *Avv. Eva FERRETTI*
5. *Dott. Ernesto FINOCCHI*
6. *Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION (già componente del NdV – 2° mandato)*
7. *Prof.ssa Cristina LECCHI*
8. *Ing. Benedetto PALELLA*
9. *Dott. Daniele PERONI*
10. *Dott. Angelo SIDDI*

La candidata Prof.ssa Cristina Lecchi ha prodotto le pubblicazioni citate nel CV. Dette pubblicazioni sono rese disponibili ai componenti del Senato Accademico tra la documentazione relativa alla domanda presentata.

3.1. Descrizione della procedura proposta

Il Senato Accademico, in occasione delle precedenti designazioni dei componenti del NdV, in assenza di un esplicito riferimento nell'art. 14 dello Statuto sulla modalità di votazione per l'individuazione dei membri del NdV, ha stabilito di procedere alla nomina dei quattro membri del Nucleo di Valutazione mediante la modalità della votazione a scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c. 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo.

Si descrive, di seguito, la procedura per la designazione dei quattro membri del NdV mediante votazione a scrutinio segreto purché richiesta da almeno un terzo dei presenti con voto deliberativo. In tal caso si dovrà procedere nel seguente modo:

1. *il Rettore costituisce il seggio elettorale (tre componenti del Senato Accademico) con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio;*
2. *ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, recante i nominativi dei candidati elencati in ordine alfabetico. Il voto deve essere espresso in modo non equivoco con l'indicazione di un segno, da apporre con matita ricevuta dal componente del seggio, nello spazio riservato al candidato. Il numero delle preferenze che il senatore è chiamato ad esprimere è pari al numero dei componenti da designare (quattro). Nell'esprimere le preferenze si dovrà tenere conto che almeno due dei quattro componenti del NdV da designare devono essere in possesso di ampia esperienza di valutazione universitaria in diversi settori della conoscenza (c. 3, lett. b) dell'art.14 - riscontrabile dal curriculum vitae);*
3. *terminate le operazioni di voto, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;*

4. sono designati coloro che raggiungono, nel corso della prima votazione, almeno n. 11 voti corrispondenti alla maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (n. 21, purché ricostituita, con decreto rettorale, la componente di tre rappresentanti degli studenti);

5. limitatamente ai posti del Nucleo di Valutazione non assegnati nel corso della prima votazione, e ferma restando la riserva di cui al c. 3, lett. b) dell'art.14, si procederà al ballottaggio (2^a votazione) tra i candidati, in numero non superiore al doppio dei posti ancora da assegnare, che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti (c. 6, art. 14);

6. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, sulla quale scriverà i nominativi dei candidati che risultano aver riportato il maggior numero di voti nella prima votazione; il numero delle preferenze è pari al numero dei componenti ancora da designare.

7. terminate le operazioni di voto relative al ballottaggio, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;

8. risultano designati coloro che conseguono il maggior numero dei voti fino alla copertura dei posti da assegnare (c. 6, art.14).

Il Rettore propone l'approvazione della designazione dei quattro membri del Nucleo di Valutazione esterni all'Ateneo mediante la modalità della votazione a scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c. 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo.

4. Designazione Coordinatore del Nucleo di Valutazione

Il Senato Accademico è chiamato a designare il Coordinatore del Nucleo all'interno di una rosa di tre nomi scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione (art. 14, c. 8, dello Statuto).

La rosa di tre nomi scelti dal Rettore è composta dai seguenti professori di ruolo dell'Ateneo, di cui si allega CV:

- Prof. Massimiliano FENICE DEB
- Prof. Enrico Maria MOSCONI DEIM
- Prof. Bruno RONCHI DAFNE

4.1. Descrizione della procedura proposta

Anche per la designazione del Coordinatore del NdV, si propone di adottare la procedura della votazione a scrutinio segreto purché richiesta da almeno un terzo dei presenti con voto deliberativo. In tal caso si dovrà procedere nel seguente modo:

1. il Rettore costituisce il seggio elettorale (tre componenti del Senato Accademico) con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio);

2. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, recante i nominativi dei tre nomi proposti dal Rettore. Il voto deve essere espresso in modo non equivoco con l'indicazione di un segno, da apporre con matita ricevuta dal componente del seggio, nello spazio riservato al candidato. Il numero delle preferenze che il senatore è chiamato ad esprimere è pari a uno;

3. terminate le operazioni di voto, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;

4. è designato colui che raggiunge, nel corso della prima votazione, almeno n. 11 voti corrispondenti alla maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (n. 21, purché ricostituita, con decreto rettorale, la componente di tre rappresentanti degli studenti);

5. qualora nessun professore ottenga la maggioranza assoluta, si procederà ad un ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti;
6. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, sulla quale scriverà il nominativo del candidato tra i due che risultano aver riportato il maggior numero di voti nella prima votazione;
7. terminate le operazioni di voto relative al ballottaggio, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;
8. risulta designato colui che consegua il maggior numero dei voti.

Il Rettore propone l'approvazione della designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione mediante la modalità della votazione a scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c. 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. Designazione del vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione

Ai sensi dell'art. 14, c. 8, dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare il Dott./Prof. _____ quale vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione”

Il Senato Accademico, a norma dell'art. 6, c. 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo approva la proposta del Rettore di procedere alla nomina dei quattro membri del Nucleo di Valutazione e all'approvazione della designazione del Coordinatore mediante la modalità della votazione a scrutinio segreto.

Il Rettore dispone quindi la costituzione del sottoindicato seggio elettorale con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio per la designazione dei quattro membri esterni e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione:

Prof. Giorgio Pranterà	presidente
Dott.ssa Michela Piccarozzi	componente
Sig. Vincenzo Eugenio Pandolfi	componente

**Espletamento della procedura proposta e approvata
per la designazione dei quattro membri del Nucleo di Valutazione
(1^A VOTAZIONE)**

Operazioni preliminari

Il Presidente del seggio, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione di n. 4 membri nel NdV
- n. 25 schede da utilizzare per l'eventuale ballottaggio.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono ventuno, corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico. La maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto è pari a 11 (purché ricostituita, con decreto rettorale, la componente di tre rappresentanti degli studenti).

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione del timbro dell'Università e della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Alle ore 12,50 il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio delle votazioni al termine della quale avrà inizio lo scrutinio delle schede.

Operazioni di voto

Alle ore 12,55 hanno inizio le operazioni di voto. Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

Operazioni di scrutinio

Alle ore 13,05 hanno inizio le operazioni di scrutinio. Il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi. Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- | | |
|---|-------|
| - schede pervenute: | n. 25 |
| - aventi diritto al voto: | n. 21 |
| - votanti: | n. 18 |
| - schede autenticate: | n. 25 |
| - schede votate: | n. 18 |
| - schede annullate durante le operazioni di voto: | n. 0 |
| - schede autenticate e non utilizzate: | n. 7 |
| - schede eccedenti: | n. 0 |

Le schede autenticate e non utilizzate sono racchiuse in apposita busta che viene sigillata.

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle, i voti riportati dai candidati:

<u>Schede valide</u>	n. 17
<u>Schede bianche</u>	n. 1
<u>Schede nulle</u>	<u>n. 0</u>
TOTALE	n. 18

Membri NdV esterni all'Ateneo - Candidati	Voti
Avv. Massimo ASARO	2
Prof. Ivo BIAGIANTI	1
Dott. Gianpiero DE LUCA	1
Avv. Eva FERRETTI	16
Dott. Ernesto FINOCCHI	0
Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION	16
Prof.ssa Cristina LECCHI	15
Ing. Benedetto PALELLA	0
Dott. Daniele PERONI	1
Dott. Angelo SIDDI	14

Il Presidente attesta che i seguenti candidati hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto e, pertanto, non è necessario procedere al ballottaggio:

- Avv. Eva FERRETTI
- Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION
- Prof.ssa Cristina LECCHI
- Dott. Angelo SIDDI

A questo punto il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato. Tutte le schede sono chiuse in apposita busta sigillata e raccolte in un unico plico, pure sigillato, recante la scritta "Schede per la votazione di n. 4 membri nel NdV".

**Espletamento della procedura proposta e approvata
per la designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione
(1^A VOTAZIONE)**

Operazioni preliminari

Il Presidente del seggio, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione del Coordinatore del NdV
- n. 25 schede da utilizzare per l'eventuale ballottaggio.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono 21 (purché ricostituita, con decreto rettorale, la componente di tre rappresentanti degli studenti) corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico. La maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto è pari a 11.

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione del timbro dell'Università e della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Alle ore 13,20 il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio delle votazioni al termine della quale avrà inizio lo scrutinio delle schede.

Operazioni di voto

Alle ore 13,25 hanno inizio le operazioni di voto. Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

Operazioni di scrutinio

Alle ore 13,35 hanno inizio le operazioni di scrutinio. Il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi. Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- | | |
|---|---------|
| - schede pervenute: | n. 25 |
| - aventi diritto al voto: | n. 21 |
| - votanti: | n. 18 |
| - schede autenticate: | n. 25 |
| - schede votate: | n. 18 |
| - schede annullate durante le operazioni di voto: | n....0 |
| - schede autenticate e non utilizzate: | n.... 7 |
| - schede eccedenti: | n.... 0 |

Le schede autenticate e non utilizzate sono racchiuse in apposita busta che viene sigillata.

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle, i voti riportati dai candidati:

<u>Schede valide</u>	n. 18
<u>Schede bianche</u>	n. 0
<u>Schede nulle</u>	<u>n. 0</u>
TOTALE	n. 18

Coordinatore NdV - Candidati	Voti
Prof. Massimiliano FENICE	3
Prof. Enrico Maria MOSCONI	2
Prof. Bruno RONCHI	13

Il Presidente attesta che il prof. Bruno RONCHI ha raggiunto la maggioranza assoluta degli aventi diritto e, pertanto, non è necessario procedere al ballottaggio.

A questo punto il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato. Tutte le schede sono chiuse in apposita busta sigillata e raccolte in un unico plico pure sigillato recante la scritta "Schede per la votazione del Coordinatore del NdV – 1^ votazione".

Designazione del vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione

Ai sensi dell'art. 14, c. 8, dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare la Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION quale vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e ss.mm.ii. ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare gli artt. 14 (*Nucleo di Valutazione*) e 39 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e ss.mm.ii., e, in particolare, l'art. 6 (*Modalità di votazione*) e 11 (*Nucleo di Valutazione*);

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, Parte Generale, emanato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014, ed in particolare gli artt. 8 (*Attivazione di corsi di studio*) e 9 (*Il sistema di autovalutazione*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23 agosto 2001 e ss.mm.ii., e, in particolare, l'art. 35 (*Il Nucleo di Valutazione di Ateneo*);

VISTO decreto rettorale n. 322/16 del 13 aprile 2016 relativo alla costituzione del Nucleo di Valutazione di questa Università, con durata del mandato di tre anni decorrenti dalla data del provvedimento (13 aprile 2016 – 12 aprile 2019);

VISTO il decreto rettorale n. 375/16 del 27 aprile 2017 relativo alla nomina del Coordinatore del Nucleo di Valutazione di questa Università a decorrere dalla data del provvedimento e fino al 12 aprile 2019;

VISTO il decreto rettorale n. 1042/17 del 16.11.2017 relativo alla nomina del rappresentante degli studenti, in carica dalla data del provvedimento e fino al 12 aprile 2019;

VISTO il decreto rettorale n. 177/17 dell'8 marzo 2019 con il quale è stato emanato il bando pubblico finalizzato alla individuazione di quattro componenti del Nucleo di Valutazione di questa Università tra soggetti di alta qualificazione ed esperienza esterni all'Ateneo, dei quali almeno due in possesso di ampia esperienza di valutazione universitaria in diversi settori della conoscenza, secondo le procedure di cui all'art. 14, c. 3, lett. b) dello Statuto;

VISTE le candidature con i relativi *curricula*, presentate entro il termine previsto dal bando, e cioè entro le ore 13.00 del giorno 8 aprile 2019, e ammesse alla selezione giusta decreto rettorale n. 177/2019;

VISTO l'esito della prima votazione, a norma dell'art. 6, c. 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo, per la designazione di n. 4 membri del Nucleo di Valutazione esterni all'Ateneo;

ACCERTATO il raggiungimento, nella prima votazione, della maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto relativamente ai seguenti quattro candidati:

- Avv. Eva FERRETTI
- Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION
- Prof.ssa Cristina LECCHI
- Dott. Angelo SIDDI

PRESO ATTO che tutti i componenti designati, come risulta dai relativi *curricula*, risultano in possesso di ampie esperienze di valutazione universitaria in diversi settori della conoscenza;

VISTA la rosa di tre nomi, ai fini della designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione, scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione;

VISTO l'esito della prima votazione a scrutinio segreto, a norma dell'art. 6, c.6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo, per la designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione;

ACCERTATO il raggiungimento, nella prima votazione, della maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto relativamente al Prof. Bruno RONCHI alla carica di Coordinatore del Nucleo di Valutazione;

PRESO ATTO che non sussistono per il Coordinatore del Nucleo di Valutazione e per i quattro membri esterni all'Ateneo situazioni di incompatibilità a norma dell'art. 39, c. 1, dello Statuto di Ateneo;

VISTA la proposta formulata dal Rettore di nominare la Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION quale vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione che presiederà il Nucleo stesso in caso di assenza o impedimento temporaneo del Coordinatore,

delibera:

1. ai sensi dell'art. 14, commi 3-7, dello Statuto di Ateneo sono designati i quattro membri esterni all'Ateneo, il Coordinatore e il vice-Coordinatore del Nucleo di Valutazione di questa Università:

Prof. Bruno RONCHI

Coordinatore

Avv. Eva FERRETTI

membro esterno all'Ateneo

Dott.ssa Roberta GUGLIELMETTI MUGION

membro esterno all'Ateneo, con funzioni di vice-Coordinatore

Prof.ssa Cristina LECCHI

membro esterno all'Ateneo

Dott. Angelo SIDDI

membro esterno all'Ateneo

2. Il mandato triennale decorre dalla data del decreto rettorale di nomina.
3. A decorrere dalla data del decreto rettorale di nomina, ai sensi dell'art. 39, c. 3, dello Statuto di Ateneo, al Coordinatore e ai membri esterni del Nucleo di Valutazione spetta l'indennità di carica annua nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11.6.2009 (€ 5.350/anno, escluso c.e.). L'indennità di carica è ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le somme provenienti dalla riduzione della spesa continuano ad essere versate annualmente da questa Amministrazione in apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 21, del citato decreto-legge (Circolare MEF n. 14/2018, prot. 44318 del 23.03.2018). L'importo annuale *pro-capite* ridotto ammonta, quindi, a € 4.815 (escluso c.e.).

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 3 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ATTRAVERSO LE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI A.A. 2017/18 – LEGGE 19 OTTOBRE 1999, N. 370

Il Rettore sottopone all'attenzione del Senato Accademico la relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (Legge n. 370/1999) a.a. 2017/18, nonché la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna Sezione "5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)", approvate dal Nucleo di Valutazione, nella seduta del 15.04.2019 e pubblicate sul sito *web* dell'Ateneo (sezione relazioni del Nucleo di Valutazione), al fine di avviare un'attenta riflessione sulle informazioni raccolte. La relazione sulla valutazione delle attività didattiche si riferisce nello specifico alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche. Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardo ai contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, alle infrastrutture, ai servizi didattici dell'Ateneo e ai carichi di studio. A seguito dei DD.MM. 544/2007 e 17/2010 e dei successivi decreti inerenti ai requisiti per l'assicurazione della qualità e l'accreditamento dei corsi, i dati raccolti nella rilevazione assicurano alle università livelli di qualità, efficienza e efficacia dei corsi di studio. Pertanto, all'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.

Il Rettore, dopo aver esternato soddisfazione per i positivi risultati che si evincono dalla relazione in questione, richiama in particolare l'attenzione del Senato Accademico sulle seguenti tabelle:

- Tab. 2.3 – *Ripartizione degli studenti iscritti per provenienza geografica* (pag. 7) da cui risulta che il 42,58% degli studenti proviene da Viterbo e provincia, di cui solo il 12,74% da Viterbo. Ciò significa che i corsi della Tuscia mostrano maggior attrazione a livello regionale e nazionale piuttosto che a livello locale. I dati indicano inoltre quali Dipartimenti hanno maggiore capacità attrattiva fuori provincia/regione. Risulta necessaria un'analisi attenta dei dati per capire come

richiamare studenti locali considerate le molteplici iniziative già in atto con le scuole superiori presenti sul territorio.

- Tab. 2.4 – *Ripartizione studenti iscritti per scuola di provenienza* (pag. 7) da cui si può notare che la maggior parte dei frequentanti l'Ateneo possiede la maturità scientifica, ovvero il 35,58%, e solo il 10,77% la maturità classica.
- Tab. A1 – Corsi di laurea: valore medio per sezione (punto 4.1 - Rilevazione studenti frequentanti) (pag. 30) relativa ai valori medi per ciascuna delle seguenti sezioni: insegnamento, docenza, interesse e soddisfazione. Dall'analisi dei valori emerge la necessità di porre particolare attenzione ai corsi di studio che registrano bassi valori in termini di interesse e soddisfazione.

Il Rettore ringrazia il Nucleo di Valutazione per la redazione dell'importante documento che rappresenta la base per le necessarie considerazioni da parte dei Dipartimenti. Fa presente che saranno inviati ai Direttori, oltre alla relazione, ulteriori documenti utili alla formulazione di suggerimenti e di iniziative finalizzate al miglioramento e alla razionalizzazione dei percorsi formativi.

Il Senato Accademico prende atto favorevolmente della Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2017/18 – Legge 19 ottobre 1999, n. 370. Inoltre, tenuto conto delle considerazioni che scaturiscono dall'analisi dei dati esposti nel documento, si riserva di prendere in esame le osservazioni, le valutazioni e le iniziative proposte dai Dipartimenti in merito al miglioramento e alla razionalizzazione dei percorsi formativi.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. CONVENZIONE DI DOTTORATO IN CO-TUTELA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E LA GOETHE UNIVERSITÄT DI FRANCOFORTE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con il D.R. n. 723/13 del 17/07/2013 e modificato con il D.R. n. 491/18 del 19/06/2018
- Accordo tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Hochschulrektorenkonferenz HRK) per un programma di co-tutela di tesi per i corsi di dottorato di ricerca del 17/11/2000

2. La co-tutela di tesi nel dottorato di ricerca

La co-tutela di tesi è uno strumento fondamentale per promuovere e potenziare l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca e favorire la cooperazione scientifica tra università di Paesi diversi.

Essa consiste in una collaborazione tra due Atenei finalizzata alla realizzazione di un percorso formativo a favore di studenti iscritti presso dottorati di ricerca attivi nelle sedi partner. Tale collaborazione prevede che il dottorando svolga il suo lavoro di tesi presso le due sedi per periodi alterni, preferibilmente di durata equivalente, sotto la supervisione di due relatori, uno per ciascuna sede.

Il percorso formativo si conclude con un esame unico a seguito del quale viene rilasciato un diploma (doppio o congiunto) riconosciuto in entrambi i Paesi.

Alla base della co-tutela c'è la stipula di un accordo quadro tra le Università e di una convenzione specifica (nominativa) per ogni dottorando che decide di intraprendere questo percorso. Attualmente la CRUI ha firmato accordi quadro per la co-tutela di tesi con Francia, Germania, Spagna e Svizzera. In caso di co-tutela con Università appartenenti ad uno di questi Paesi è dunque necessaria solo la stipula di una convenzione ad personam (Individual Co-tutelle Agreement) che vincola le istituzioni universitarie partner.

In assenza di un accordo quadro intergovernativo in materia di co-tutela di tesi tra l'Italia e il Paese dell'Università partner è solitamente necessario predisporre un accordo quadro generico tra i due atenei (**General Agreement**), allegando come Annex I una bozza di convenzione individuale di co-tutela di tesi (**Individual Co-tutelle Agreement**) da sottoscrivere ogni qualvolta ci sia un interesse allo scambio.

Il General Agreement è approvato sia dal Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di riferimento sia nei rispettivi Consigli di Dipartimento, prima di essere inoltrato alla firma dei due Rappresentanti legali.

La co-tutela di tesi di dottorato è, di norma, istituita a favore di dottorandi iscritti al primo anno di corso; il Collegio dei Docenti può autorizzare l'attivazione di una co-tutela di tesi per dottorandi iscritti al secondo anno di corso, qualora sussistano particolari interessi scientifici; in questa ipotesi, il Collegio dei Docenti potrà contestualmente approvare la proroga di un anno per la discussione della tesi finale, qualora il Dottorando debba iscriversi al primo anno di corso presso l'Università partecipante. L'attività già svolta deve essere riconosciuta.

Gli aspetti fondamentali da considerare per un percorso di co-tutela sono comuni a tutti gli accordi:

- iscrizione obbligatoria ad un corso di dottorato, secondo le normative vigenti in uno dei due Paesi;
- parere favorevole del Collegio di Dottorato;
- stipula di una convenzione nominativa per ciascun dottorando, firmata dai due Rettori;
- obbligo di svolgimento della ricerca in periodi alterni nelle Istituzioni dei due Paesi sotto la supervisione dei due direttori di tesi;
- esame finale in un'unica sede in presenza di una Commissione paritetica, approvata da entrambi gli Atenei su proposta dei Collegi dei Docenti interessati e in conformità con i rispettivi regolamenti.

Il dottorando deve iscriversi ogni anno in entrambe le istituzioni ed è tenuto al pagamento delle tasse universitarie presso una sola delle due sedi, di norma presso la sede amministrativa da cui proviene il dottorando.

L'attività svolta, sia in ingresso sia in uscita, deve essere valutata annualmente dal Collegio dei Docenti, ai fini dell'ammissione all'anno successivo.

Per il periodo di soggiorno all'estero, i dottorandi che usufruiscono di borsa di studio possono richiedere la [maggiorazione della borsa stessa per soggiorno all'estero](#). Inoltre i dottorandi in co-tutela di tesi con Università francesi o tedesche possono accedere ai finanziamenti dell'[Università Italo-Francese](#) (si segnala in particolare il Bando Vinci) e dell'Ateneo Italo-Tedesco.

3. Proposta di attivazione di co-tutela di tesi in convenzione con la Goethe Universität di Francoforte (D)

La dott.ssa Lucrezia Ranieri, iscritta al 1° anno del corso di Dottorato di Ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali", XXXIV ciclo, a.a. 2018/19, ha presentato la proposta di attivazione di una tesi di dottorato in co-tutela in convenzione con la Goethe Universität di Francoforte (D).

L'atto convenzionale, che si sottopone all'esame del Senato Accademico, disciplina sia sotto il profilo scientifico, sia per gli aspetti amministrativi il rapporto che verrà instaurato con l'Ateneo tedesco in conformità alla normativa vigente.

Il Collegio dei Docenti del corso di dottorato si esprimerà sulla proposta di attivazione della co-tutela di tesi in favore della dottoranda Lucrezia Ranieri in occasione dell'adunanza convocata il 4 giugno 2019.

L'Ufficio avrà cura di pubblicare l'estratto della suddetta delibera nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

Il programma di ricerca oggetto dell'accordo verte su "Il modello tedesco nel dibattito politico e culturale italiano (1971-2002)" e sarà svolto dalla dottoranda sotto la supervisione congiunta della Prof.ssa Giovanna Tosatti (l'Università della Tuscia) e del Prof. Christoph Cornelissen (Goethe Universität).

La Convenzione prevede che, al termine del corso di dottorato, la dottoranda sostenga un unico esame finale, presso l'Università della Tuscia di Viterbo e che le due Università rilascino, in favore della stessa, il titolo di Dottore di Ricerca.

4. Proposta

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di approvare la convenzione di co-tutela di tesi dottorale in favore della dottoranda Lucrezia Ranieri, da stipulare tra l'Università degli Studi

della Tuscia e la Goethe Universität di Francoforte, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo.

Eventuali modifiche rispetto ai contenuti del predetto atto convenzionale dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Offerta Formativa, in conformità agli obiettivi formativi dell'accordo e della normativa vigente in materia."

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, emanato con il D.R. n. 723/13 del 17 luglio 2013 e modificato con il D.R. n. 491/18 del 19/06/2018;

VISTO l'Accordo tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Hochschulrektorenkonferenz HRK) per un programma di co-tutela di tesi per i corsi di dottorato di ricerca del 17/11/2000;

VISTA la delibera del 4 giugno 2019 con la quale il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali" ha espresso parere favorevole alla proposta di attivazione di una co-tutela di tesi dottorale, in convenzione con la *Goethe Universität* di Francoforte, in favore della dottoranda Lucrezia Ranieri, iscritta al 1° anno di corso del XXXIV ciclo, a.a. 2018/19;

VISTA la relazione predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa;

NELL'OTTICA di favorire l'integrazione europea nonché il rafforzamento e la cooperazione internazionale nel campo dell'insegnamento superiore,

ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo, approva la convenzione di co-tutela di tesi dottorale in favore della dottoranda Lucrezia Ranieri (**Allegato n. 7/1-4**), da stipulare tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Goethe Universität* di Francoforte.

Eventuali modifiche rispetto ai contenuti del predetto atto convenzionale dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Offerta Formativa in conformità agli obiettivi formativi dell'accordo e della normativa vigente in materia.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE ONORARIO – PROF. DOMENICO LAFIANDRA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111;*
- *Legge 18 marzo 1958, n. 311, art. 15, c.2.*

2. Situazione attuale

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE con delibera del 4 dicembre 2018 ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Domenico Lafiandra già Professore Ordinario di “Genetica Agraria” presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo.

Al fine di rilevare l'alta qualificazione scientifica per il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Domenico Lafiandra il Senato Accademico, nella seduta del 20 dicembre 2018, ha nominato l'apposita Commissione Senatoriale la quale, preso atto della mancanza del requisito temporale di legge per il conferimento di tale qualifica e rilevando l'alta qualificazione scientifica e l'impegno profuso per l'Ateneo del docente, ha espresso unanime parere favorevole al conferimento del titolo di Professore Onorario.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE in data 2 aprile 2019 ha, pertanto, proposto il conferimento del titolo di Professore Onorario al predetto docente.

Tenuto conto che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e rilevata l'alta qualificazione scientifica e l'impegno profuso per l'Ateneo dal Prof. Lafiandra, si ritiene di poter sottoporre la proposta al Senato Accademico per il relativo parere ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, per il successivo invio della stessa al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'adozione del Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Onorario al predetto docente.

3. Proposta di delibera

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, co.2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole in merito alla proposta del Consiglio di Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE del 2 aprile 2019 relativa al conferimento del titolo di Professore Onorario al Prof. Domenico Lafiandra già Professore Ordinario di “Genetica Agraria” presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di Professore Onorario sarà inviata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ai fini dell'adozione del relativo Decreto Ministeriale.”

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 “*T.U. della leggi sull'istruzione superiore*” ed in particolare l'art. 111;

VISTA la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata “*Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari*” ed in particolare l'art. 15, c. 2;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE del 4 dicembre 2018 con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di

Professore Emerito al Prof. Domenico Lafiandra già Professore Ordinario di “Genetica Agraria” presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo;

VISTA la relazione presentata dalla Commissione senatoriale appositamente nominata dal S.A. nella seduta del 20 dicembre 2018 la quale, preso atto della mancanza del requisito temporale di legge per il conferimento del titolo di Professore Emerito e rilevando l’alta qualificazione scientifica e l’impegno profuso per l’Ateneo del docente, ha espresso unanime parere favorevole al conferimento del titolo di Professore Onorario al Prof. Lafiandra;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE del 2 aprile 2019 con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Onorario al Prof. Domenico Lafiandra;

TENUTO CONTO che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell’avvio della procedura di cui all’art. 111 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e ritenuto pertanto di poter procedere all’inizio della proposta al Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, al fine dell’adozione del relativo Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Onorario,

ai sensi dell’art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole in merito alla proposta del Consiglio di Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE del 2 aprile 2019 relativa al conferimento del titolo di Professore Onorario al Prof. Domenico Lafiandra, già Professore Ordinario di “Genetica Agraria” presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di Professore Onorario sarà inviata al Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, ai fini dell’adozione del relativo Decreto Ministeriale.

Il prof. Scarascia Mugnozza coglie l’occasione per comunicare che, con D.M. n. 289 del 01.04.2019, è stato conferito il titolo di “Professore Emerito” al prof. Naldo Anselmi, già ordinario del ssd AGR/12 (Patologia vegetale) presso il nostro Ateneo.

Ringrazia l’Amministrazione per aver sollecitato presso il MIUR il provvedimento in risposta alla proposta del Consiglio del DIBAF del 22.11.2016 e del Senato Accademico del 15.2.2017.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DI ROMA – RINNOVO

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Rapporti con gli Enti.

1. Quadro Normativo di Riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240; "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario"*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019, e, in particolare, l’art. 11 (Senato Accademico);*

- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);*

2. Situazione attuale

In data 31 ottobre 2019 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane.

L'art. 6 della Convenzione prevede una durata di tre anni accademici, dalla data della sua sottoscrizione, con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza con lettera raccomandata A.R.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia per un ulteriore anno accademico e precisamente a.a. 2019/2020."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240; "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V, art. 22 (*Rapporti con altre Università*);

PRESO ATTO che in data 31 ottobre 2019 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane;

VISTO l'art. 6 della Convenzione che prevede una durata di tre anni accademici dalla data della sua sottoscrizione con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza con lettera raccomandata A.R.;

RITENUTO OPPORTUNO sottoporre all'approvazione del Senato Accademico l'eventuale rinnovo della Convenzione medesima,

approva il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia (**Allegato n. 8/1-3**) per un ulteriore anno accademico e precisamente a.a. 2019/2020.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,35.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri